

4.1 ABACO DEI PARTICOLARI ARCHITETTONICI DEGLI EDIFICI DEL CENTRO STORICO

La lettura dell'abaco dei particolari architettonici relativo alle tipologie edilizie elementari e accorpate permette di identificare i vari elementi architettonici dai più semplici ai più complessi.

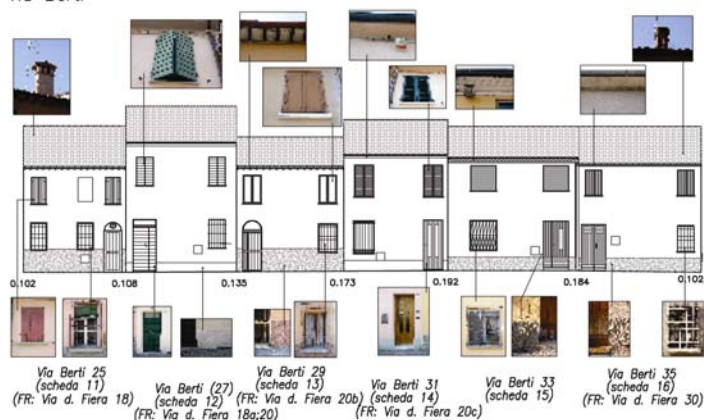
Le porte d'ingresso sono state suddivise in due categorie: porte con vano ad architravatura orizzontale e porte con archivolt. Nelle tipologie edilizie minori (quelle con fronte da 4 a 6 m) le porte risultano prevalentemente ad un anta, mentre nei fronti di maggiori dimensioni risultano a due ante, in entrambi i casi è quasi sempre presente un sopraluce con inferriata in ferro lavorato. Le porte più semplici sono realizzate con morali in legno orizzontali di circa 20-25 cm con una maniglia a battente centrata sull'anta. Tra quelle a due ante è più facile ritrovare delle bugne (una, due o tre) più la parte sottostante riportata per poterla sostituire più facilmente essendo la parte più soggetta ad usura.

Il vano porta risulta a volte squadrato ma più spesso presenta degli sguinci che si conformano come cornici. Nelle tipologie accorpate più importanti si ritrovano a volte anche delle cornici riportate come elementi decorativi.

Spesso il vano porta interrompe una fascia di basamento a rilievo o bugnata o a scarpa che a volte si conclude con una fascia marcadavanzali di circa 10-12 cm.

Anche le finestre si articolano dai tipi più semplici a quelli più ricchi di elementi decorativi quali cornici, banchine sagomate, riquadri sottofinestra ecc.

Via Berti



Il tipo più semplice tra le finestre del piano terra presenta un vano squadrato con inferriata a maglie regolari, ma quasi sempre è presente una banchina (in pietra

serena) o una fascia macadavanzali intonacata. Nelle tipologie più complesse si rilevano delle cornici intonacate e la banchina è realizzata con cornici sagomate o presenta mensole laterali.

Nelle finestre dei piani superiori è più frequente l'uso di cornici e nei casi più decorati sono presenti anche dei riquadri sagomati nel vano compreso tra la fascia marcapiano e quella macadavanzale.

Gli elementi oscuranti esterni più antichi sono a filo con l'estradosso del muro, presentano quindi un alloggiamento interno alla muratura. Prevalentemente sono state rilevate persiane alla romagnola, suddivise in tre riquadri con piccola cornice e stecca non troppo fitta.

Le finestre o portefinestre del secondo piano-sottotetto spesso non erano munite di elementi oscuranti esterni, ma erano caratterizzate dalla inferriata sotto davanzale. La finestra presentava la parte di specchiatura sottostante non col vetro ma col legno. Se il secondo piano non risulta abitabile le finestre sono perlopiù basse e generalmente molto semplici e disadorne.



I cornicioni sono prevalentemente di due tipi: in legno o in cotto. Quelli più antichi sembrano essere quelli, verniciati con colori chiari per imitare la pietra, realizzati con naselli a volte sagomati o con piccole cornici in legno, sovrastante casserratura sempre in legno e sottostanti cornici sagomate realizzate in laterizio intonacato o in gesso. Sembrano più recenti i variegati cornicioni realizzati con blocchi prefabbricati di cotto. Nei fabbricati di servizio si ritrovano invece cornicioni più semplici a volte simili a quelli dell'edilizia rurale quali: lo sporto realizzato con travicelli in legno e tavelle in cotto; un cornicione in tavelle e mattoni di cotto o quello coi coppi (tipico nelle case delle traverse di Villanova).

Sopra il vano porta erano presenti altri elementi che contribuivano ad arricchire le facciate quali: piccole nicchie per contenere immagini votive, lastre in pietra o marmo incise con le iscrizioni devozionali legate al culto mariano e di Gesù (M e IHS), mensole portabandiera.

Corso Mazzini

